Anno XLV — N. 36
Sabato 11 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo ... Cronaca L. 1.00 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il problema dell'irrigazioni in Friuli

in rapporto alla legge sui provvedimenti contro la disoccupazione

E' ormai opinione generale dei tecnici che la risoluzione del problema di irrigazione in Friuli non possa avvenire che impostandolo sulla migliore utilizzazione delle acque del vecchio Consorzio Ledra-Tagliamento e rispettivamente su un più completo sfruttamento di quelle di quest'ultimo fiume. Cercare nel momento attuale nuove, più grandiose risoluzioni, potrebbe voler dire rimandare alle calende greche l'esecuzione di un lavoro che urge sia prontamente eseguito. Ammesso pure che una diversa risoluzione fosse tecnicamente possibile, è lecito avanzare dei dubbi dal punto di vista economico. L'esperienza del passato insegna, purtroppo, che spesso i grandi problemi, anche se studiati da tecnici di valore, non vennero sempre sufficientemente approfonditi, per cui si risolvettero in errori economici. Ora in agricoltura è praticamente possibile solo ciò che è economicamente redditivo.

E può darsi benissimo che il non avere i nostri agricoltori approfittato più largamente in passato dell'acqua di irrigazione abbia risposto a una ragione economica. Esaminiamo un po' la questione.

L'erogazione dell'acqua venne fatta finora dal Consorzio quasi esclusivamente con utenze individuali. Queste importano sempre notevoli spese per la esecuzione delle opere principali ai fondi da irrigarsi.

Le concessioni dirette male si prestano in generale per piccole quantità di acqua, dovendo ogni concessionario eseguire per proprio conto tutti i lavori necessari per portarla sui propri fondi e sottostare a perdite per imbibizione proporzionalo molto maggiori che non per concessioni importanti.

Ciò spiega benissimo come del Consorzio si valsero finora sopratutto i grossi proprietari nella conduzione dei loro terreni in economia, mentre poco ne usufruirono i piccoli proprietari e affittuali, che nel medio Friuli rappresentano la quasi totalità degli agricoltori.

Una completa utilizzazione delle acque non è dunque possibile che disponendone di notevoli quantità, le quali permettano di stabilire un sistema di turni. In tal modo, anche con disponibilità relativamente modeste è possibile far arrivare su fondi da irrigarsi quantità di acqua sufficienti ai bisogni e questa potrà essere utilizzata al massimo grado.

Questo si potrà ottenere nel nostro Friuli solamente attraverso un certo numero di Consorzi minori, facenti capo a un unico grande Ente ripartitore dell'acqua. Mercè essi l'acqua potrà divenire accessibile anche ai più modesti agricoltori.

Su questa via, infatti, essi si stanno ponendo. Così ad esempio, è in via di attuazione il «Consorzio di irrigazione del Comune di S. Odorico». Quei bravi agricoltori si sono già costituiti legalmente: hanno dato l'incarico a un tecnico di eseguire il progetto e si sono impegnati a fare ciascuno per proprio conto i lavori necessari per portare l'acqua sui loro fondi. Un altro Consorzio è in via di attuazione a Villaorba (comune di Pasian Schiavonesco), mentre il paese di Rodeano basso (comune di Rive d'Arcano) sta accordandosi con Coseano per il medesimo scopo.

La costituzione e il funzionamento di codesti consorzi non è possibile tuttavia concepirla indipendente da quello che dovrà divenire il grande Consorzio distributore dell'acqua su tutta la zona asciutta del nostro Friuli per due ragioni: una tecnica, inerente alla migliore distribuzione dell'acqua, l'altra economica per poter usufruire cioè dei vantaggi concessi per i grandi lavori di irrigazione dalla legge 20 agosto 1921, n. 1177 che porta provvedimenti vari contro la disoccupazione e che all'articolo 4 stabilisce quanto segue:

«Con decreto reale, su proposta del Ministro di Agricoltura, di concerto con quello dei lavori Pubblici e del Lavoro, potrà essere dichiarata di pubblica utilità ed obbligatoria la costruzione di canali e di altre opere di grande irrigazione, su progetti redatti dallo Stato o da altri Enti pubblici o privati.

Col decreto stesso sarà determinato il concorso dello Stato nella misura massima di un terzo della spesa, rimanendo la restante spesa a carico delle proprietà interessate.

Per la costituzione dei relativi Consorzi sono applicabili le disposizioni del D. L. 8 agosto 1918 n. 1225 relativo ai Consorzi di bonifica di seconda categoria.

Con la legge di approvazione del bilancio del Ministero di Agricoltura, saranno di anno in anno portate in aumento al corrispondente capitolo le somme occorrenti per la quota di concorso a carico dello Stato».

Vengono, invece, contemplate da questa legge pure le opere di irrigazioni, le quali comprenderanno anche la riattazione e l'ampliamento di quelle già costruite, nonchè la valorizzazione di antichi canali che, pur essendo in pieno funzionamento, siano capaci, mercè opportuni miglioramenti tecnici, di più adeguato rendimento».

(Circolare del Ministero di Agricoltura ai Prefetti — novembre 1921).

Della legge in parola potrà valersi, dunque, anche il nostro Consorzio Ledra-Tagliamento per la indispensabile sua trasformazione in relazione alle esigenze dei tempi nuovi. Con un capitale non indifferente, ma certo inferiore a quello che sarebbe richiesto da un lavoro eseguito ex novo, sarebbe in grado di mettere in piena efficienza il cospicuo suo patrimonio e risolvere uno dei problemi che maggiormente stanno a cuore al nostro Friuli, contribuendo nello stesso tempo ad alleviare la grave piaga della disoccupazione.

Trasformato in un grande Ente distributore dell'acqua attraverso altrettanti Consorzi minori di irrigazione, facenti capo ai comuni già consorziati, potrà fare rientrare nella legge in parola anche tutti i lavori destinati a portare l'acqua sui fondi da irrigarsi.

Sta ora a tutti i comuni interessati aderire al più presto all'invito loro rivolto, con circolare del 9 gennaio, dalla nostra deputazione provinciale per la raccolta delle adesioni dei proprietari agli istituendi consorzi.

Da queste colonne esprimiamo intanto l'augurio che il nostro vecchio Consorzio, che pure attraverso le critiche che in questi ultimi tempi gli vennero mosse, può affermare di essersi acquistate tante benemerenze nel nostro Friuli, possa con coraggio e al più presto condurre a termine la sua trasformazione secondo una forma meglio rispondente agli attuali bisogni della nostra agricoltura.

Egli può contare fin da ora sull'entusiastico, cordiale appoggio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I. Dorta

S. VITO AL TAGL.

Lieta commemorazione

Giovedì, tutti gli impiegati e gli operai del locale Zuccherificio della Società Ligure Lombarda convennero ad una bicchierata nei locali della Fabbrica, per festeggiare il 50.o anniversario della fondazione della Società. La cordialità che regnò sovrana, lo spontaneo intervenio di tutti dissero chiaramente quanto la Ligure sappia farsi benvolere dai suoi dipendenti, e quanto abbia saputo, non ostante il turbine della guerra, mantenere salda la compagine della grande famiglia dei suoi impiegati e operai. Fu fatto l'augurio che la Società prosegua nella sua via di fiorente progresso, e che la sua attività, validamente coadiuvata dal buon volere e dallo spirito moderno degli agricoltori, si estrinsechi sempre maggiormente, sia coll'ampliamento degli Stabilimenti attuali, sia colla formazione di nuovi impianti, dimostrando che non invano fu una delle prime ad accingersi al risorgimento dell'industria nazionale nelle terre invase.

Grave incendio

Nella vicina frazione di Savorgnano giovedì mattina, verso le ore 4, si sviluppava un grave incendio nella Conceria dei fratelli Polo fu Vito, arrecando un rilevante danno ai locali della fabbrica, ai macchinari con la distruzione di una certa quantità di pellami. Occorsero varie ore di lavoro penoso, per circoscrivere prima e domare poi l'incendio. I proprietari sono assicurati.

Veglionissimo

Ricordiamo che l'Unione Sportiva darà sabato al Sociale il Veglionissimo, pro Congregazione di Carità e pro fondo Palestra.

MARANO LAGUNARE

Istituzione di sezione doganale

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto la seguente comunicazione dal Direttore superiore della Dogana di Udine: «Sono lieto di comunicare che il Ministero delle Finanze, accogliendo la proposta da me fatta in seguito alla richiesta di codesta Onor. Camera di Commercio del 29 giugno 1921, ha autorizzato l'istituzione a Marano Lagunare di una Sezione doganale per il disbrigo delle operazioni relative ai prodotti locali e della pesca. Detta Sezione comincierà a funzionare entro il corrente mese».

In tale modo viene agevolato il rilascio dei documenti necessari per l'esportazione del pesce e d'altre merci esenti da dazio.

TARCENTO

In quanti siamo

Ecco i risultati del censimento: Tarcento 2075; Aprato 1235, Madonna 21, Sollerumiz 000, Zucchia 196, N. glareda 84, Bulfons 414, Oltretorre 991, Volpinis 380, Molinis 553. Totale 6855.

PORDENONE

Veglia pro Colonia Alpina

Il 18 c. m. al Sociale avremo una eccezionale Veglia privata pro Colonia Alpina. All'uopo il Comitato organizzatore lavora alacremente per assicurare un esito brillante alla festa, il che non può mancare data l'ottima preparazione e lo scopo filantropico pel quale è stata indetta. Nessuno potrà accedere al Teatro se non invitato.

E' già accertato un numeroso ed eletto intervento di invitati.

Pro danneggiati di guerra

All'Ufficio del Comitato di Agitazione pro Paesi liberati parecchie centinaia di danneggiati si sono inscritti per ottenere il sollecito pagamento dei danni.

Il Comitato in questi giorni provvederà per inviare gli elenchi alle competenti autorità le quali hanno dato affidamento di liquidare quanti presentano urgenti bisogni.

LATISANA

Grave furto

Sempre i soliti ignoti, rubarono l'altra notte al signor Ermenegildo Negri da Pertegada due cavalli con finimenti e carrette. Il danno è rilevante.

Al fuoco

Per cause che non si sono ancora potute precisare, si sviluppava ieri un violento incendio in casa di Angela Sbrugnera da Gougo.

Quasi tutto andò distrutto, nonostante l'opera alacre degli accorsi per lo spegnimento.

Il danno ascende a 25 mila lire.

MERETTO DI TOMBA

Nozze d'oro

I cari vecchi Domenico D'Odorico e Luigia di Bin, celebrarono ieri a Plasencis le loro nozze d'oro, in una intima festicciola alla quale erano presenti parenti ed amici.

Durante la messa alla quale vollero assistere, il vicario, rivolse loro nobili parole di circostanza.

BUIA

La scuola, resta scuola

Al corrispondente zelante faccio noto che senza mio permesso il proprietario della sala adibita provvisoriamente a scuola in Avilla ha lasciato che in essa domenica scorsa si ballasse.

Lunedì 6 corr. io ho provveduto, prendendomi una garanzia sul locale stesso, perchè lo sconcio non si ripeta più. Tanto per la verità.

Il Sindaco: *G. Miani.*

S. PIETRO AL NATISONE

Suicidio scoperto dopo tre mesi

10 — Michele Cernottich, di anni 40, della frazione di Vernassino, non lo si vedeva più da circa tre mesi; ma poiche da tutti era conosciuto come un povero esaltato e di cervello non perfettamente a posto, della sua scomparsa non si fece gran caso pensando si fosse allontanato dal paese. Oggi, però, taluni suoi compaesani, recatisi per lavoro in un recesso della vallata frequentato di rado, si avvidero che da un albero pendeva il cadavere di un uomo.

Avvicinatisi, dai pochi brandelli di veste che ancora aderivano a quel corpo ischeletrito e da tutto l'insieme riconobbero nel suicida il proprio infelice compaesano. Fu tosto dato l'avviso ai nostri carabinieri, che si recarono sopraluogo e provvidero alla rimozione del cadavere ed al suo interramento.

MEDUNO

Trasferimento

Con vivo dispiacere è stata appresa la notizia del trasferimento a Udine del brigradiere dei RR. CC. sig. Ettore Comerlati, un giovane che nel non breve periodo di tempo in cui era rimasto fra noi, aveva saputo farsi stimare ed amare per rettitudine e bontà. A lui inviamo il nostro saluto augurale.

DA AQUILEIA

Opera monumentale moderna

Chi è stato ad Aquileia, chi ha visitato il «Cimitero degli Eroi», certo ricorderà di avere provato, con l'ammirazione per tanti monumenti d'arte sublime antica e moderna, un senso quasi di avvilimento nel vedere come l'augusto campo fosse diviso dalla piazza con un semplice reticolato. C'era prima della guerra, un piccolo muro di cinta, ma lo si dovette abbattere per mettere in luce — con lavori che sono «monumentali» anch'essi e tornano d'onore a chi li ideò e compì — i meravigliosi mosaici pavimentali romani e delle Basiliche del quarto e del sesto secolo. Perciò l'accesso al Cimitero fu per qualche tempo libero e solo più tardi si pensò a quella chiusura provvisoria e meschina.

Per iniziativa dell'illustre architetto comm. Cirilli, dell'Ufficio di Belle arti in Trieste, d'ora innanzi il Cimitero sarà difeso da una ammirabile cancellata in ferro battuto, lavoro ch'esce dallo Stabilimento di quel genialissimo artista che è il cav. Calligaris di Udine. L'iniziativa del comm. Cirilli fu prontamente e calorosamente assecondata dal Commissariato generale civile della Venezia Giulia e dall'Ufficio centrale per le cure ed onoranze delle salme di caduti in guerra.

Non era facile ideare ed eseguire una cancellata che s'intonasse all'austerità del sacro luogo ed alla grandiosità dei monumenti e delle memorie che il nome solo di Aquileia e l'imponenza dei suoi monumenti vetusti richiamano. La difficoltà fu superata; il lavoro del Calligaris, nobilmente austero, è veramente degno dello scopo per il quale fu ideato, degno del luogo dove sorge.

LA PAGINA LETTERARIA

Mio Figlio Ferroviere (1)

L'A., sotto il titolo ha scritto: Romanzo.

Se si dovesse però, giudicare con i criteri di distinzione in uso presso i trattatisti di retorica, questo non si potrebbe dire nè romanzo, nè storia, ma cronistoria, o, più semplicemente, cronaca. Del romanzo infatti non ha nè la tela, nè l'intreccio nè lo sviluppo. Tutto al più vi è qualche spunto di novella, qualche bozzetto. E in realtà, più che capitoli di un romanzo, questi si potrebbero considerare tanti bozzetti, ciascuno dei quali può stare da sè. Non bisogna però credere che essi siano messi insieme senza alcun altro legame che quello di essere raccolti in volume.

Un filo conduttore li lega saldamente fra di loro ed uno è la naturale continuazione dell'altro, come la cronaca di oggi è la continuazione della storia di ieri e insieme il suo chiarimento. Mi spiego.

In Italia siamo passati dal periodo bellico al pericolo della bufera comunista che predicava e predicava la rivoluzione a scadenza fissa, salvo le inevitabili proroghe.

Da questo turbamento non meno grave e gravido di incognite, siamo passati a traverso la reazione del fascismo.

Questi avvenimenti, non descritti nè raccontati come fenomeni storici, ma come vita di singoli che vi parteciparono attivamente, Ugo Ojetti, ci presenta nel suo ultimo libro. Enon nel loro progressivo svolgimento quale l'ebbero in Italia, ma attraverso le fasi che subirono in una cittadina della Toscana, ove, più che altrove se ne ebbero alcune ripercussioni e se ne udì qualche eco. Per ciò, dicevamo che il libro può essere considerato come una cronaca, se bene vi abbiano la loro parte avvenimenti sintomatici di una certa importanza come elementi di giudizio, e vi si narrino i casi di diverse persone, che sono più o meno in lista a seconda dei momenti. Cronaca; ma che importa?

Anche la cronaca può essere rivestita delle forme dell'arte.

Anzi, osiamo dire che non è la materia più facilmente plasmabile e ci vuole una grande potenza per innalzarla alle regioni della rappresentazione artistica e darle una veste letteraria decorosa e conveniente. E Ugo Ojetti, ha fatto bene a non scrivere un romanzo sociale a larga base ch evolesse abbracciare tutti gli avvenimenti d'Italia, del tempo nel quale si concluda il ciclo, per più ragioni. Ne sarebbe venuto fuori, se non uno zibaldone e una babele, in cui non ci si sarebbe potuti racapezzare, certamente un libro di una monotonia e uniformità se non proprio asfissianti, esasperanti, e, difficilmente, anche l'arte di U. Ojetti sarebbe riuscita a tenere lontani dal lettore questi effetti.

E non vi era alcuna ragione di narrarli: la cittadina di Toscana si presta ottimamente a darci una chiara ed esatta idea in piccolo, di quanto avveniva in grande un po' da per tutto, nel resto dell'Italia.

Noi crediamo però che non l'abbia fatto sopra tutto per un'altra ragione che va ricercata nella personalità artistica dell'A. La forma da lui scelta è, secondo noi, la più adatta, la più confacente, la più consona e la più armonica e intonata ai suoi gusti, alle sue inclinazioni, alle sue doti di scrittore e di osservatore, al suo temperamento, e, diciamo pure, al suo spirito e alla sua forma mentale.

L'A., cioè, ha scelto bene la sua via e si incammina agile, spedito, sicuro, senza incertezze, senza tentennamenti, come chi è risoluto a raggiungere la mèta, a cui guarda costantemente senza lasciarsi distrarre da ciò che lo attornia e che potrebbe farlo tardare. Ha calcolata la lunghezza del viaggio e misurate le sue forze ed è deciso a non lasciar le disperdere. Riconosciamo in questo romanzo l'autore dei «Capricci del conte Ottavio», l'arguto, vivace e aristocratico descrittore e il fine e caustico, un po' scettico, commentatore dei cotidiani fatti di cronaca. Qui, però, il magistero dell'arte è più severo, più nobile, più affinato. L'arte si può dire, che abbia raggiunta la sua piena maturità e che ha coscienza artistica, fatta più vigile e acquistato il pieno dominio di sè, si sorveglia continuamente, per non lasciarsi mai cogliere in fallo. Una sottile ironia, pervade tutte le pagine di questo libro, la quale, non è tanto insistente da stancare, ma sa a tempo nascondersi per far capolino, quando voi non ve l'aspettereste al momento buono.

Un'ironia garbata, signorile, se bene un po' canzonatoria e con una, forse più che leggera, tinta di scetticismo. Anzi, oseremmo dire che, in fondo, tutto il libro è scettico; ma non già di uno scetticismo acuto e profondo — che qui non significa l'antitesi di superficiale — che genera la desolazione, l'inazione e la morte, ma di uno scetticismo che lascia ancora un largo margine alla vita e all'azione. Perchè, non ostante lo scetticismo, questo è un libro ottimista. Nel senso che, anche se l'A. non vede tutto roseo — la quale visione sarebbe assolutamente falsa — pure, nel continuo avvicendarsi del bene e del male, della negazione di ogni idealità e della coraggiosa affermazione di essa questa, sia pure non senza contrasti e con tutto il rovescio della medaglia, tuttavia riesce per lo meno a farsi rispettare, tanto quanto il suo opposto.

Giacchè in fine, se Mariella mostra — all'ordine dei socialisti la gonna rossa, mostra pure la gonna tricolore, che poco prima nessuno osava mostrare. E ciò che consola l'A. è che la gonna tricolore ci sia... e che al momento buono si abbia il coraggio di mostrarla.

Non un soverchio ottimismo e nè pure un esagerato pessimismo, ma una visione realistica della vita, senza illusioni, ma anche senza scoramenti.

***

Nestore, il figlio unico del dott. Pietro Maestri, interrompe gli studi universitari perchè deve andare soldato. Infuria la guerra — avverto i lettori che di guerra non si parla se non poche volte e in iscorcio — ed egli riesce a diventare automobilista. Venuto l'armistizio, dichiara al padre che non intende continuare gli studi e che invece si recherà a Torino per diventare macchinista: ferroviere, dunque, e socialista. Il socialismo è nel trionfo pieno della sua potenza e Nestore diviene uno degli organizzatori più temuto e influente.

Per il suo interessamento viene nominato cavaliere perfino il padre, che non era mai riuscito a far riconoscere i propri meriti di sanitario. Gira in automobile con i deputati e tiene, si può dire, in pugno le sorti della sua cittadina e non di quella soltanto. Approfitta della sciocca paura dei borghesi, per accaparrarsi parte delle loro possessioni che poi retrocede dietro forti premi, quando la paura è passata, e, con essi, acquista un fertile oliveto, che mette in ditta del padre e, quando la parabola del bolscevismo comincia a declinare si mette a fare il rappresentante di una grande industria automobilistica, approfittando della combinazione, che durante l'occupazione delle fabbriche, vi era stato commissario.

Però comincia a subodorare il vento infido e cerca di appartarsi più che può e di trarre, dalla sua posizione, tutti i vantaggi che gli è possibile, senza correr troppi rischi; sin che, mutatesi a bastanza profondamente le condizioni politiche, ritorna, piano, piano, borghese, riuscendo per di più, ad investire parecchie migliaia di lire in cartelle di rendita consolidato, che affida a sua madre.

«Dopo tutto — commenta il dott. Maestri, che è proprio lui che parla e in prima persona — se Nestore nell'universale trambusto di questi anni si era saputo raggranellare onestamente un suo gruzzoletto, il male non era tanto grande e irreparabile..... su per la scaletta dei tagliandi di rendita si arriva a volere il bene e la pace d'Italia, e non vi è strada più sicura, e Nestore, prendendo quella strada, non si era sbagliato, e magari tutti, contadini e operai, avessero il loro bel certificato del consolidato cinque per cento... Proprio l'Italia consolidata....

Ma non è soltanto Nestore a sentire che spira un'altra aria. Prima di lui l'ha intuito Cencina, la moglie del Sindaco, che, amica di Nestore quando questi era in auge, lo pianta per un colonnello dei bersaglieri, appena gli eventi accennano a mutare rotta. Numerosissimi sono i tipi, le figure, le macchiette, e anche i personaggi, che l'Ojetti dipinge a tratti sicuri, facendoli balzare vivi davanti ai nostri occhi. Quel simpatico tenente Tocci, e l'equivoco cui dà luogo che per poco non diventa tragico e irreparabile; quel deputato socialista che fa le inchiesta, la moglie che ha male di stomaco — il marito dice perchè s'è logorata a vociare da giovane come maestra, mentre la causa è il suo spiccato debole per i liquori; quel sottosegretario di Stato che sa così garbatamente canzonare quel deputato socialista, e l'altro che va in S. Pietro,...... con tutto ciò che vi accade e che qualche volta ti fa ridere proprio di gusto, laddove qualche altra, ti commuove senza che te ne accorga. Noi avremmo qualche riserva da fare su alcune pagine di questo libro e precisamente su la poco buona figura che fa fare alla religione e per la luce poco simpatica in cui la presenta. Non domandiamo all'Ojetti di farne l'apologia; ma ad una intelligenza superiore, quale è la sua, abbiamo il diritto di chieder di non travisarla.

Antonio Marouzzi

UGO OJETTI — *Mio figlio ferroviere.* — Romanzo. - F.lli Treves Editori 1922.

L' Almanacco dell' Agricoltore

E' uscito anche quest'anno a cura dell'Istituto Italiano per il Libro del Popolo, la provvida istituzione milanese sorta per combattere il caro libri e dare sane, istruttive e dilettevoli letture agli umili ed agli incolti — l'«Almanacco dell'Agricoltore 1922».

Questo almanacco, che l'anno scorso ottenne un grande successo grazie sopratutto a «Il giornale del Contadino», il diffuso settimanale di propaganda fra le classi rurali che ne fu l'iniziatore, rappresenta il primo e finora unico tentativo di divulgazione popolare di notizie, consigli, progetti per la lavorazione razionale dei campi, edi articoli di noti scrittori sugli avvenimenti che maggiormente hanno interessato l'anno trascorso, su spiccate personalità del giorno, su problemi di ordine generale ecc., scritti in forma limpida, accessibile a tutti.

Accennando per sommi capi, diremo che una infinità di rubriche tecniche (allevamento del bestiame, avicoltura, bachicoltura, orticoltura, concimazione ecc.), si avvicendano con efficaci profili di figure rappresentative del mondo politico e letterario, conversazioni piacevoli e amene, tavole a colori, pagine di storia, previsioni e bizzarie sul 1922, nozioni di geografia, scorrevoli poesie campestri e squarci di prosa di illustri scrittori ecc. ecc.

L'«Almanacco dell'Agricoltura» — che un noto scrittore ha definito Antologia pratica del contadino, consta di quasi trecento pagine allietate da molti disegni, caricature e di bella veste tipografica; ha una indovinata copertina e il suo formato tascabile permette al lavoratore dei campi di non separarsi da questo amico prezioso. Il prezzo di vendita è di quattro lire, e si può dire, la metà di quello dei libri che si mettono ora in commercio con egual numero di pagine, senza contare che il bel volume è magnificamente illustrato ed al dilettevole unisce anche l'utile. — Un capitoletto del volume è dedicato ai «Balli Friulani»: non sono però «balli moderni», in tutto il mondo «civile» uguali, come uniformi sono i vestiti; ma gli antichi o quanto meno i vecchi balli del Friuli, descritti da quel caro e valente illustratore degli usi e costumi friulani che fu il prof. Valentino Ostermann. Il capitoletto non fu riprodotto dal volume dell'Ostermann: «La vita in Friuli» edito dalla Tipografia Del Bianco, parecchi anni fa, ma da un altro libro: «Usanze e feste del Popolo Italiano» raccolte da Dino Provenzal (Zanichelli, Bologna), il quale appone in calce il nome dell'Ostermann.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Presidente Turchetti, giudici Pampanini e Minesso; P. M. Ciolella; cancelliere Pisano.

Furti in danno dell'ammin. Militare

L'atto di accusa incolpa il napoletano Alfredo Gagliardi, Luigi Baggio di Arcade e Alfonso Ronzoni di S. Giacomio Lusiana, tut i soldati, di aver sottratto alla amministrazioni militare un fusto di litri 160 di benzina. Gio. Batta Mirai di Ovaro, Erminio Damiani e Florit Amedeo entrambi di Lauco, per ricettazione. Gagliardi e Ronzoni sono contumaci.

Il tribunale condanna i tre soldati ad un anno e mesi otto di carcere colla condizionale e la non iscrizione nel casellario pel Baggio. Gli imputati di ricettazione provano la loro innocenza e vengono assolti.

***

I soldati Pietro Porro di Vincenzo di anni 23 di Monza e Dal Santo Giuseppe fu Francesco di Coltrano, rubarono un quintale d'avena in un magazzino militare; perciò sono chiamati a rispondere di furto. Quali ricettatori, compaiono Antonio Cogoi fu Luigi d'anni 21 da Sevegliano, Caisutti Stellio di Palmanova. I due primi vengono condannati a mesi 6 di carcere; gli altri a mesi 2 e 100 lire di multa; tutti sono benificati dalla legge del perdono.

***

Sempre in danno dell'Amministrazione militare furono rubate nel settembre 1919, una cinquantina di putrelle ed alcuni telai di bicicletta. Colpevoli risultarono: Domenico Zuccolo di Santo da Buttrio autore principale del furto; Eugenio Lui di Deronere e Rossi Federico di Acquasparta, complici. Il Tribunale condanna lo Zuccolo a mesi 2 di carcere col perdono; a mesi due il Rossi in contumacia; il Lui è assolto per insufficienza di prove.

Corte d'Appello di Venezia

Aggravamento di pena

Certo Di Bernardo Giovanni Battista fu G. B., di anni 33 da Venzone truffò ancora nel 12 aprile anno decorso, certo Elena Brunetti. Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò nel 10 maggio successivo per mesi 1 e giorni 5 e alla multa di lire 116. Al Procuratore del Re di Tolmezzo la pena non parve sufficiente e si appellò. E la Corte d'appello di Venezia gli diede ragione e quadruplicò la pena, portandola a quattro mesi e venti giorni.

Conferma di condanna

La notte dal 29 al 30 maggio 1921, mediante strappamento di una inferriata, cinque giovanotti, uomini e donne, rubavano otto galline a certo Silvio Turco; e già nella mattina del 31 maggio un'altra loro consozia ne vendeva sei a Codroipo. Il Tribunale di Udine, con sentenza 1 settembre 1921 condannava: Battello Luigi fu G. B. di anni 26 a mesi 18 e giorni 15 di reclusione e Rosso Gelindo di Giov. di anni 21 a mesi 18 e giorno 22 (essi erano stati anche sorpresi il 10 giugno successivo in Talmassons con armi non denunciate); Savani Umberto di Giovanni di anni 21, Pitacco Luigia di Francesco e Cibiachini Libera diciannovenni, complici nel furto, a mesi 8 e giorni 10, e Taddeo Angelina di Reder, di anni 23 ricettatrice a mesi 2 e lire 150 di multa. Essi si appellarono, ma la Corte confermò la sentenza.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Carradore violento

Vittorio Gattardo di anni 44, da Udine, o quanto meno della provincia di Udine, sarà un buon carradore, ma è indubbiamente un cattivo padre di famiglia. Difatti, egli comparve dinanzi ai giudici accusato di avere, il 30 agosto decorso, a Tolmino, impaurito la moglie e la figlia Anna, puntando contro di loro il moschetto carico: moschetto che egli non aveva neppure denunciato. Il Tribunale lo condannò a quattro settimane di carcere, inasprito con l'isolamento, però solo per la mancata denuncia dell'arma, mentre per l'impaurimento della moglie e della figlia trovò di assolverlo.

TRIBUNALE MILITARE

All'ergastolo

Il soldato Stefano Franceschinis da Muzzana, è accusato di diserzione con passaggio al nemico, avvenuta la notte dal 4 al 5 novembre 1917. Egli non si presenta al dibattimento e in base alle risultanze degli atti in processo, viene condannato alla pena dell'ergastolo.

PORDENONE

Fior d'arancio

La gentile signorina Geltrude Pavan, giurava ieri fede di sposa al dott. Urbano Botrè direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Gemona.

Alla coppia felice, i nostri più vivi auguri.

Contro la soppressione del ministero Terre Liberate.

Contro la progettata soppressione del ministero delle Terre Liberate si pronuncierà in una delle proprie sedute questo comitato di agitazione pro Paesi Liberati e ciò anche per manifesto giustissimo desiderio generale della popolazione che teme con la predetta idea di soppressione l'intenzione da parte del governo di ritardare le liquidazioni dei danneggiati di guerra.

All'Agenzia delle Imposte

Si apprende che l'egr. cav. Tomaso Marvasi Agente superiore d'Imposte qui in missione da vari mesi per dirigere questo ufficio, è stato testè per deliberazione Ministeriale destinato pure in missione quale direttore provinciale delle Finanze di Trento. L'egregio e colto funzionario, giornalista e poeta apprezzatissimo, si era cattivato tra noi pur nel suo difficile ufficio, per la cortesia dei suoi modi generali simpatie.

Riuscì in sì breve tempo ad organizzare completamente questa importantissima Agenzia, e ad imprimere sveltezza nel disbrigo delle pratiche danni di guerra.

A lui il nostro saluto con i migliori auguri; ed il benvenuto al suo successore cav. barone Antonio Cardone Frangipane che è preceduto da ottima fama.

Sciopero all'Esattoria

Hanno iniziato lo sciopero anche questi impiegati di esattoria e ciò in seguito a deliberazione della loro associazione.

Gli uffici poterono però lo stesso funzionare avendo l'agenzia locale provveduto con propri impiegati.

Balli e Concerto

Veglioni importanti avranno luogo domenica sera con scelte orchestre, ai Teatri Sociale e Pollini.

In Piazza Cavour darà il suo primo concerto la banda dell'Istituto Musicale.

Beneficenza

In morte del sig. Antonio Cogoli versarono al pro Infanzia lire 5 ciascuno: Cimitan Giovanni, Navanini Guglielmo, Springolo Andrea, Poli Temistocle, Morandi Arturo, Moraz Amedeo, Trentin Amesilas, Ortiga Leandro, Springolo Giacomo, Franceschin Augusto. Totale lire 50.

MANIAGO

Beneficenza

Il sig. Mazzoli Raffaele Nislo, per onorare la memoria della defunta compianta cognata Giuseppina Locatelli ha offerto a favore del comitato pro Asilo Infantile Monumento ai Caduti in guerra, la somma di lire 50

CORDOVADO

Ucciso dal treno

Al passaggio a livello di Teglio Veneto, una raccapricciante sciagura tolse la vita al compaesano Petras Costantino di Carlo. Egli con certo Petras Natal di Luigi, attraversava il passaggio con un carretto, allorchè sopraggiunse il treno 3527 proveniente da Casarsa investendo la parte posteriore del veicolo. Il Costantino dall'urto fu sbalzato a terra riportando la frattura del cranio per cui poco dopo moriva.

S. DANIELE

Una dimostrazione

Stamane davanti l'agenzia delle imposte, seguì una dimostrazione de' danneggiati di guerra di Flaibano.

Vennero in numero di 200 persone circa, accompagnati dal sindaco della Giunta e dal segretario.

Il sindaco e la Giunta ebbero un colloquio con l'Agente il quale spiegò come non per mala volontà dell'Intendente o sua, il pagamento danni di guerra sia ritardato. Con la commissione stessa l'agente si recò a Udine, mentre i dimostranti pieni di fiducia si scioglievano pacificamente.

BICINICCO

Onorare beneficando

In occasione del trigesimo della morte del nob. cav. Giulio Marcotti, maggiore a riposo, suocero del nostro beneamato sindaco geom. Corrado Ciani, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Ciani geom. Corrado l. 50, famiglia Ciani cav. Leonardo 25, Gaggia Riccardo 20, Lodolo Antonio 10.

La Presidenza, nel mentre ringrazia sentitamente gli offerenti, esprime alle famiglie Marcotti-Ciani i rinnovati sensi del più vivo cordoglio.

CORDENONS

L'inaugurazione della latteria

Stamane abbiamo assistito alla inaugurazione di questa davvero indovinata istituzione sociale, che da oggi funziona regolarmente in ogni sua esplicazione ed apporterà certo ai soci in linea diretta ed al paese indirettamente tutti quei vantaggi che simili società in ogni dove apportano.

La cerimonia fu delle più semplici. Alla presenza del presidente sig. Osvaldo Carrer, del vice-presidente ing. Pirro Pasqualini, del cassiere Vivian Antonio e di alcuni consiglieri, il provetto casaro sig. Vittorio Campana di S. Daniele versò i primi cinque quintali di latte nella capace caldaia di ben dodici ettolitri e la lavorazione ebbe inizio tra gli auguri che a viva voce ed in cuor suo ognuno faceva.

Niente sfarzi, niente bicchierate costose come forse qualcuno si sarebbe atteso; tutto invece così, schiettamente, alla buona, famigliarmente, come è logico debba avvenire fra noi in campagna, dove le ostentazioni riescono sempre perniciose. E tanta semplicità è il miglior affidamento delle buone e serie intenzioni di cui sono comprese le egregie persone preposte alla tanto utile istituzione. Agli auguri di tutti noi ci permettiamo di aggiungere il nostro.

Sciopero elettorale

Lettera aperta ai galoppini elettorali del partito liberale

Un po' forte, potrà sembrare — come giudizio sull'attuale crisi del Parlamento, più che del Ministero, questa lettera dell'amico avv. Fedrigo Perissutti; ma certo essa rispecchia le impressioni di una gran parte di coloro che seguono lo svolgersi dell'azione parlamentare, così baraondesca, da riuscire un perfetto contrapposto dal governo costituzionale bene inteso.

Difatti, in linea di bilanci siamo da più anni sempre all'esercizio provvisorio; in linea di legislazione si tira avanti a forza di decreti legge; e tutta la vita parlamentare è ridotta a discussioni, se non sempre a diatribe infeconde.

Premesso questo, ecco la lettera del nostro amico:

Gemona, 10 febbraio 1922

Io credo che nessuno metta più in dubbio che la Camera dei Deputati sia scesa ad un livello così basso e sia ridotta in tale decadenza che quasi quasi si sentirebbe un sollievo a vederla sparire ed al sapere, liberi dalle noie, fastidi, perdite di tempo e di danaro per le elezioni ormai troppo frequenti, date le baruffe, bizze personali, camarille, gelosie, lotte di corridoio ecc. ecc. che oggi caratterizzano le manovre della nostra meschina Camera.

L'Istituzione democratica per eccellenza, gloriosa un tempo e degna di Roma, oggi, noi la vediamo una istituzione di interessi ed ambizioni personali, in cui non più l'Italia è la visione che predomina, ma il partito, la frazione, il gruppo; in cui non più il discorso elevato e sereno riesce di diletto e di insegnamento, ma le invettive, le ingiurie, le grida, gli atti villani e maneschi illustrano le sedute, che, guardate combinazione proprio dalla vittoria in poi, dalla vittoria cioè più grande che noi italiani si possa vantare e dalla quale tutto si poteva sperare ed ottenere, non una volta vi hanno dato l'esempio che gli interessi d'Italia soltanto, e null'altro, hanno chiamato i nostri «omenoni» allo studio e alla discussione.

Fate uno spoglio delle sedute di questi ultimi anni e non troverete che miseria intellettuale.

Ed oggi, a rendere più misera la condizione dell'Italia nostra, ecco lo sgambetto gesuitico dei famosi democratici per ridurre questa povera nazione a non essere in grado di trovare un ministero di gente brava ed onesta che sappia che al disopra di Montecitorio e dell'oscurantismo dei suoi corridoi, vi è l'Italia piena di luce e di sole che non altro vuole che chiarezza e serietà di propositi.

Pareva invero che la riunione delle forze liberali in un sol blocco, portasse a questa chiarezza e serietà; invece proprio le forze liberali danno triste spettacolo di disgregazione, di gelosie, di bizze, di insincerità, per non dire mala fede, preoccupate solo di dividersi in liberali-democratici, in democratici-liberali, in democratici-sociali, radicali, riformisti, nazionalisti, fascisti giolittiani, nittiani (ovvero banche, giornali, pescicani) ed avanti di questo tratto.

Povero Cavour! Povera Italia!

Orbene, sia gridato «il basta» e sia gridato subito da noi galoppini (passi la parola per meglio intenderci) elettorali che da anni e anni siamo sempre sulla breccia con sacrifici non indifferenti e solo per i bei occhi di chi poi bellamente se ne impippa dei nostri intendimenti, del nostro lavoro, dei nostri sforzi.

Gridiamo forte «il basta» e mettiamoci alla finestra!

Lasciamo che le prossime lotte siano soltanto fra clericali e socialisti; lasciamo che questi soltanto si disputino la conquista, «indifferente ormai», di Montecitorio; lasciamo questi si accapiglino tra loro e diano il miserevole spettacolo che chi comanda è un don Sturzo e un Serrati e gli altri sono ridotti a tante marionette; ma lasciamo sopratutto a terra i nostri liberaloni, i nostri democraticoni, i nostri italianoni, per dar loro la lezione che si meritano se in due legislature di esperimento per una gagliarda e cordiale fusione di forze non hanno saputo far altro che dividersi e dilaniarsi.

Vedrete così, o amici galoppini, come allora sorgerebbe di necessità specialmente a seguito dei lugubri divertimenti che ci avrà portato una Camera di clericali e socialisti, quel partito medio che da tutti è sentito e voluto: quel partito cioè di sane, coscienti ed oneste mentalità che dovrebbe risanare i costumi politici e portarci ad una lotta serena in cui il primo vanto dovrebbe essere quello di istruire le masse per toglierle alle prediche degli arrivisti che, approfittando della ignoranza e credulità di esse, promettono paradisi e soli dell'avvenire così facili a descrivere.

Amici galoppini dell'ultimo blocco! Proclamiamo lo sciopero per le prossime elezioni politiche: sciopero facile ad attuarsi, perchè per quanto buoni e saldi in gambe per affrontare qualsiasi lotta contro gli estremisti (ed ultimamente in Friuli riuscimmo capo-lista) non siamo però in molti, e facile quindi ci riesce l'affiatamento per dichiarare un tale sciopero.

E state pur certi che senza di noi, nessuno liberalone o democraticone a parole (questa mia lettera è per tutti i deputati del blocco che siedono alla Camera) salirà al potere, mentre invece avremo loro data, una volta tanto, la lezione che si meritano.

Attendo le vostre adesioni, ed al momento opportuno ci convocheremo a Udine per lanciare il verbo in tutta Italia.

Non è celia: è buon senso e praticità vera delle cose!

Avv. F. Fedrigo Perissutti

E' USCITO il secondo numero della Rivista Filologica Friulana, che reca il seguente interessante sommario:

Chiurlo B., Particolari Zoruttiani: I. «Un poeta dialettale friulano imitatore del Béranger (cont. e fine).

Schiaffini A., «Frammenti grammaticali latino-friulani del Secolo XIV (cont. e fine).

Battisti C., «Questioni linguistiche ladine».

Testi friulani contemporanei: Lorenzon Giovanni, «Di par di...».

Indagini discussioni, richiami:

V. «Istruzioni per la raccolta del materiale toponomastico».

Bibliografia ragionata di studi friulani: b. c. «Versi friulani».

Parte ufficiale: «Nuove inscrizioni alla S. F. F. dal 1 marzo al 31 giugno 1921».

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Orfani di guerra — In morte del co. Giuseppe Manin: Comessatti Giuseppe di Fagagna 10 — di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Ditta D'Aronco 10 — di Locatelli Giuseppina: Blasoni Armando 5 — di Pognici Giulia ved. Legranzi: Luigi Sabbadini 5.

Orfani del comune — Ruppini Quarto e Missio Alessandro 20.

Croce Rossa — In morte del co. Giuseppe Manin e di Maria Bidoli Cantoni: Famiglia Ugo Piccinini 10.

Istituto Tomadini — In morte di Giovanni Peresani: Girolamo Daniotti 10.

Colonia Alpina — In occasione delle nozze d'oro del comm. dott. Carlo Marzuttini: Fanna Vittoria 40, cav. Pietro Piussi 10, cav. Enrico Martina 10, Lucio De Gleria 10, prof. Massimo Misani 10.

In occasione delle nozze d'oro del dott. Carlo Marzuttini: avv. Angelo Feruglio 10, dott. Gino Volpi Ghirardini 10, Anna e Pietro Fantoni 20, prof. Antonio Del Piero 5.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Bidoli Cantoni: Famiglia Diana 25 — Nel II. anniversario della morte del marito, Irene ved. Cosattini 50.

Società Protettrice dell'Infanzia — Nel II. anniversario della morte del marito: Irene ved. Cosattini 50.

Padiglione Tullio — Nel II. anniversario della morte del marito: Irene ved. Cosattini 50.

Società Reduci — Nella fausta ricorrenza delle nozze d'oro della signora Luigia Rubini e del comm. dott. Carlo Marzuttini, la ditta Paolo Gaspardis 100.

Alta onorificenza al comm. Luigi Borgomanero

Il benemerito gr. uff. della Corona d'Italia avv. Luigi Borgomanero, che tante amorose cure profonde per l'Istituto provinciale degli orfani di guerra e con tanto zelo ed intelligenza dedica l'opera sua in vantaggio di ogni istituzione, e degli uffici svariati dove lo si chiama, ebbe in questi giorni una singolare prova dell'altissima stima che l'attività sua illuminata costante e disinteressata gli ha meritato. Egli è stato nominato grande ufficiale nell'Ordine Mauriziano. Ci congratuliamo non col benemerito cittadino, esempio di pertinacia nel lavoro per il pubblico bene, ma col Governo che ha, in questo caso, mostrato di apprezzare al giusto valore i meriti di chi non si è mai sottratto ad ogni più arduo compito, pur di giovare al proprio paese.

Altra ben meritata onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere la notizia che il cav. uff. dott. Alessandro Baiardi fu con recente decreto insignito dell'onorificenza di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, meritato riconoscimento dello zelo e dell'amore con cui egli attese ed attende al difficile e faticoso ufficio di medico provinciale, con piena soddisfazione della intera regione friulana, sempre lieta che un ramo così importante della pubblica amministrazione sia affidato alle cure di persona tanto competente e tanto energicamente operosa.

Vive e sincere congratulazioni.

Conferenza su Molière

Ricordiamo che stasera, alle ore 21 nella sala della Biblioteca, la signora Annie Lami parlerà di G. B. Poquelin Molière e delle sue opere, ricorrendo il terzo centenario della nascita dell'illustre scrittore francese.

Le marionette pei bambini

Domani, alle ore 17, nel Teatrino del Ricreatorio di S. Quirino (via Gemona 50) si darà la ridicolissima commedia in tre atti: «Le 99 disgrazie di Facanapa» alla quale seguirà il nuovo ballo fantastico: «La pentola delle streghe».

La Veglia al «Monferrato»

Elengatissima folla di dame e cavalieri si trovò ieri sera radunata nella sala da ballo della caserma Vittorio Emanuele, per la veglia allestita dagli ufficiali del Monferrato cavalleggeri. Ore deliziose, conversazioni gentili e cordiali, riesciti giochi di società, gradite sorprese felicemente si alternarono alle danze cui invitava la vivace musica. Signorilmente fu servita anche una cena fredda.

Da par loro, gli ufficiali rendevano gli onori di casa, guidati dal comandante conte Camillo Janelli. Brillante stuolo di ufficiali, signori della miglior società, si notavano.

Le famiglie più nobili di Udine davano eletta distinzione alla riunione; ancora vedevansi la co. Ianelli, la co. Rossi, la Marchi Santagata, Signore Berardi, Milanesi, Baracchini, Pertinaro, Schiavi, Rochis, Lops, Nimis, Scoffo, Diana, il prefetto, i generali Berardi e Milanesi; il sottoprefetto cav. Lops, cap. Giannino Antona Traversi, dott. Brunella e tanti, tanti altri.

La danze si protrassero briose fino a stamane.

Veglionissimi mascherati

L'autorità politica ha concesso che i due unici veglioni di beneficenza della stagione e cioè quello degli studenti e quello dei combattenti, avvengano mascherati. Gli uomini però non potranno portare maschera e le donne la porteranno soltanto nell'interno del teatro.

Assemblea di ferrovieri ex combatt.

Domani, domenica, alle ore 10, avrà luogo, alla Casa del Combattente l'assemblea dei Ferrovieri ex-combattenti.

Infortunio

Per aver riportato scottature al braccio destro da una fiammata di benzina, mentre lavorava, il falegname Gino Di Pietro di Paderno dovette ricorrere alle cure del Sanitario all'Ospitale che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

La beneficenza per le nozze di argento dei Sovrani

XV elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano — Somma precedente lire 29444.40 — Missio Beppino di Giov. lire 5, Floretti Giacomo 25, Orlando Italico 10, Grasso Biondi dott. Luigi 45, Pecile comm. uff. Attilio 75, ditta E. Boschian e C. 50, Clochiatti Pietro 50, N. N. 70.05, Caratti co. comm. Andrea e [illegible] di Paradiso 100, Faleschini dott. Luigi sindaco di Pontebba 65, Del Negro Pietro e Pertoldi Mario 45, Circolo Guardie di finanza di Udine 144.50.

Insegnanti e scuole: De Luca Ernesto di Tramonti di Sotto 84.40, Casasola Violante di Palazzolo 24, Spagnul e Guion di Sternizza e Torcimonte 140, D'Angelo Tom. di Mortegliano 10, Michelutti C. di Maniago 14.65 — Arreghini Lino di Bagnarola 8.25, Carruccio Erminia di Cras 22.30, Tosone Virginia di Terenzano 11.15 Napoli Rosario di Arzene 13, Siciliano Marianna di Erto Casso 50, Lombardo Luigi di Lovea 12, Astolfi Silvio direttore didattico di Polcenigo 333.90 — Totale lire 30882.35.

Per le nozze d'oro del comm. Carlo Marzuttini

Fra le tante numerose attestazioni di amicizia e di riconoscenza e di altissima stima tributate ieri all'illustre comm. dott. Carlo Marzuttini in occasione delle sue nozze d'oro, certo, una delle più gradite, è stata quella portatagli a nome di tutti i medici della Provincia, dal dott. cav. Antonio Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici.

Il comm. Marzuttini, che fu promotore e instancabile apostolo degli ospizi marini della Colonia Alpina, della Società Antitubercolotica, che fu sapiente coordinatore della Croce Rossa, si mostrò sensibilmente grato del ricordo buono che di lui e dell'opera sua tengono i colleghi vecchi e gli portano i giovani; tanto più vedendo in tutti essi ed in particolare nei giovani, i continuatori convinti e fervidi della tradizione filantropica dei sanitari friulani, alla quale egli ha cercato sempre di ispirare la propria azione.

Altri numerosi Enti e Sodalizi mandarono rappresentanti a portare il saluto riconoscente e l'augurio al benemerito dottore, ed alla sua egregia signora. Notiamo, fra i tanti, il gr. uff. Pecile, il quale, a nome della «Scuola e Famiglia», della «Società Protettrice dell'Infanzia», della «Colonia Alpina» e di altre istituzioni benefiche, esternò al comm. Marzuttini i sensi della più viva riconoscenza ed i voti più sentiti e fervidi.

Profondamente commosso, il comm. Marzuttini ringraziò tutti con la maggiore effusione.

Altre offerte per letti alla Colonia Alpina di Frattis in occasione delle nozze d'oro dei coniugi dott. Carlo e Luigi Marzuttini: Nimis cav. Alessandro, Zambelli Giulia, Muzzati cav. Girolamo, Levi cav. avv. Giovanni, Zanuttini avv. cav. Secondo lire 10 cadauno; Menchini Attilio e Palomo Ugo 5 cadauno — Totale L. 1250.

(In questo totale non sono comprese le offerte a mezzo de «La Patria del Friuli», ricevute nella giornata di ieri e non ancora versate. La sottoscrizione continua).

Beneficenza pro Istituto Friulano «pro Orfani di guerra».

Per l'Istituto friulano «pro orfani di guerra» furono disposte ora le seguenti elargizioni:

Banca del Friuli 2000 — Banca Depositi e Prestiti di Latisana 200 — Società elettrica friulana 200.

Sappiamo poichè anche la benemerita Cassa di Risparmio ha pur nel corrente anno elargito la cospicua somma di lire 20.000, destinate per metà pro officine di arti e mestieri, e per metà pro colonia agricola.

A proposito delle scuole di arti e mestieri, delle officine, alle quali ora si provvede nell'istituto friulano orfani di guerra nonchè della colonia agricola, siamo lieti di portare a conoscenza che il ministero per le Terre liberate ha manifestato tutto il suo plauso per tanto solerte operosità. Il funzionamento dei laboratori di sartoria e di calzoleria — dice una sua lettera — nonchè l'impianto della scuola di arti e mestieri e della scuola pratica di agricoltura son fatti, che dimostrano quanto affidamento possa farsi su codesto Istituto, nell'interesse degli orfani di guerra di codesta provincia. Il Ministero pertanto è lieto di dare assicurazione che non verrà mai meno il suo benevolo appoggio a codesta benemerita istituzione».

Pesca di beneficenza

Domani mattina si aprirà una ricca pesca nell'Istituto della Provvidenza (via Ronchi) a favore delle orfane colà ricoverate. La pesca continuerà anche lunedì.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigis» ci scrive da Roma:

Catemario Eugenio, colonnello di fanteria in aspettativa per motivi speciali, è collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 15 febbraio 1922. Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti, gli assegni stessi saranno intanto corrisposti dal distretto di Udine.

Marcucci Mario, capitano nell'8. alpini è dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed è iscritto col proprio grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Università Popolare

Alla conferenza di ieri sera del dott. Murero, assistette numeroso pubblico mascolino. Il conferenziere illustrò, anche con proiezioni, alcune malattie celtiche, accennando all'opera di prevenzione morale ed educativa per combatterle e attenuarne le conseguenze. L'uditorio s'interessò moltissimo alla dotta conferenza e applaudì infine l'egregio sanitario.

Dopo il furto all'oreficeria Santi

Non ungherese ma italiano

Le indagini per il furto al negozio di gioielleria Santi hanno ripreso da parte della autorità giudiziaria con nuova lena. Si è richiesto alla autorità austriaca il verbale di arresto del ladro, per vedere se dai connotati sia possibile individuare lo sconosciuto, giungendo così alla scoperta di quelli che furono i suoi complici.

Il doganiere che procedette al suo arresto e che poi se lo lasciò fuggire, disse che, mentre dapprima lo sconosciuto si spacciò per studente ungherese, finì poi per dirsi italiano. La notizia, dapprima divulgata in città, essere il ladro ungherese, fece balenare il sospetto che anche i complici fossero stati di questa nazionalità e che più fortunati di lui, avessero potuto passare la frontiera senza intoppi. Durante l'anno di occupazione nemica i soldati dell'esercito austriaco esplorarono le chiaviche, e non era supposizione azzardata il pensare che pratici del sottosuolo, avessero messo in atto i suggerimenti che l'esperienza di allora aveva potuto loro suggerire. Ma... ci sono molti ma, che fanno abbandonare questa ipotesi: l'aver scelto proprio la gioielleria Santi, anzichè altra, per le loro gesta ladresche; la circostanza che dovevano fermarsi almeno per un mese a Udine, cioè il tempo necessario per compiere il canale di passaggio dalla fogna alla cantina — permanenza che sarebbe stata senza dubbio notata. L'autorità è sempre fissa nella sua idea, e che cioè almeno uno dei ladri è di Udine, ed è persuasa che conosca assai bene le gioie, e le consuetudini del signor Santi e dei suoi impiegati.

Ritiene inoltre che autori del furto sieno stati non meno di tre persone; e questo sarebbe comprovato anche dal fatto che indosso all'arrestato di Arnoldstein è stata trovata una terza parte soltanto del bottino.

Fatto il colpo il giorno 16, i ladri dovettero spartirsi il bottino la sera stessa e al 17 si separarono andando ognuno verso il proprio destino.

Che i ladri od almeno uno di essi dovessero essere «intenditori di gioie», ci confermava ieri lo stesso signor Santi, colla osservazione che il bottino sequestrato ad Arnoldstein palesava che la ripartizione della refurtiva era stata fatta con criteri pratici, mettendo cioè insieme cose di grande valore in pochissimo volume con altre di minor valore più voluminose — in modo che ognuno avesse presso a poco ugual volume e peso ed ugual valore da portare con sè.

Un furto

fu ieri commesso nella chiesa del Redentore. I ladri scassinarono quattro cassette per l'elemosina, asportandone quanto contenevano. Ebbero rispetto solo per la cassetta posta di fianco all'altare della Madonna... già vuotata dagli stessi o da altri «robe bes in glesie», un mese prima.

I mercati

Lunedì 13: Palmanova, Nimis, Vittorio, Tolmezzo, Pieve di Cadore.

Martedì 14: Chiusaforte, Udine, Fagagna, Feltre, Gradisca, Pasian di Pordenone, Vittorio.

Mercoledì 15: Udine, Aviano, Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo, Montalcone.

Giovedì 16: Sacile, Udine, Portogruaro, Monfalcone.

Venerdì 17: S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longarone.

Sabato 18: Gemona, Pordenone, Belluno, S. Giovanni di Manzano, Motta di Livenza.

Il commercio friulano

Edito dalla Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, è uscito oggi il primo numero del Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia: «Il Commercio Friulano». Tratterà di questioni commerciali, industriali, agricole, economiche e finanziarie, astenendosi da ogni manifestazione politica. L'utile propaganda del nuovo foglio sarà fatta «al disopra dunque e al di fuori dei principii formali, delle lotte e degli interessi dei partiti».

«Noi vogliamo, — afferma la direzione del giornale, nel presentare il proprio programma — fermamente vogliamo determinare curare ed attuare una cosciente coesione di volontà, di sforzi, di iniziative, di lavoro, nella formula della tendenza alla solidarietà sociale, sul terreno specifico e limitato degli interessi e della vita del Friuli, da estendersi e da compenetrarsi in quello più vasto della Nazione».

Al nuovo confratello auguriamo vita prospera e la buona accoglienza che si merita nel campo commerciale ed industriale.

La temperatura

Finalmente ieri il termometro compì lo sforzo di oltrepassare il segno del gelo, raggiungendo una massima di tre gradi sopra zero.

Nella mattina all'alba si verificò la minima di — 9.6. Alle ore 8 — 6.4 ed a mezzodì un grado sopra zero. La pressione barometrica si aggirò sui 770 millimetri, vento diminuito, cielo sereno bello.

Stamane però il cielo offre parecchi lembi striati da nebbie elevate, il vento ha ripreso — non fortemente — verso le dieci e la temperatura parve subito rincrudire... Speriamo bene!

Per l'igiene

Con ordinanza in data 7 corrente il sindaco prescrive che il trasporto nel territorio del Comune di stracci, carta usata, residui animali di qualunque specie, tessuti usati avviati a lavanderie, a stabilimenti di disinfezione o ricupero, dovrà farsi entro sacchi accuratamente chiusi e condizionati in modo che il contenuto non sia visibile.

Gli organi della vigilanza sanitaria ed urbana sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza ed i contravventori saranno sottoposti ai provvedimenti di legge.

I COMUNICATI

MADRI E VEDOVE DEI CADUTI RINGRAZIANO.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, interprete dei sentimenti di tutte le proprie consociate, porge le più vive, sentite azioni di grazie all'Amministrazione della locale Banca del Friuli che si compiacque elargire la cospiqua somma di lire mille.

CORPO NAZ. GIOVANI ESPLORATORI IT. SEZ. UDINE CORSO PREMILITARE.

In base alla circolare n. 59 in data 31 gennaio u. s. del Comitato centrale e le precedenti disposizioni, il corpo nazionale Giovani esploratori italiani indice un corso premilitare. A tale corso parteciperanno d'obbligo tutti i G. E. I. regolarmente iscritti a questa Sezione, i quali abbiano compiuti i 16 anni. Tutti gli altri cittadini che abbiano i requisiti dovuti e che vogliano partecipare a detto corso, debbono farne domanda entro il c. m. al corpo nazionale Giovani esploratori italiani sezione di Udine, la quale è sita in Piazzale 26 Luglio.

ASSOCIAZIONE «GIORDANO BRUNO» — L'Associazione «Giordano Bruno» sez. di Udine, invita i soci all'assemblea che terrà domenica, 12, alle 10 ant. nei soliti locali di Via del Ginnasio n. 16 (piano terra) per trattare sulla relazione finanziaria e per la Commemorazione di «Giordano Bruno», oltrechè per comunicazioni e deliberazioni eventuali.

Cronaca Sportiva

Coppa Paroni

Omologazione partite:

In seguito a deliberazione 2 febbraio 1922 si omologano i seguenti incontri: Istituto b - Contabilità 2 a 0 — Professionali b - Contabilità 2 a zero — Tecniche b - Contabilità 2 a 0 — Arcivescovile b - Contabilità 2 a 0 — Professionali b - Liceo 4 a 0 (5 febbraio).

Calendario: Domenica 12 febbraio ore 10 ant.: Professionali - Tecniche, arbitro signor Schiffo — Ore 14: Liceo - Arcivescovile.

L'incontro di domani

Domani, alle ore 14, sul campo sportivo di via Mentana si svolgerà un macht di foot-ball tra la squadra delle R. Scuole Professionali e quella delle Scuole Tecniche.

Dopo la bella vittoria riportata sulla forte squadra del Liceo l'altra domenica, si può ritenere che anche domani i bravi giovani delle Scuole Professionali riusciranno ad affermarsi.

La squadra delle Professionali sarà così formata: Boti, Comini III e Tabacchi, Comini VI, Comini I, Ellosi, Pascolo, De Biasi, Miconi, Cristofoli, Bonino. Riserve: Mulinis, Florida.

Società di Tiro a Volo Udine

Domenica 12 corrente avranno luogo allo Stand della Rotonda delle interessanti gare di tiro al piccione. Il Tiro n. 00 handicap dotato di l. 2500 di premi avrà inizio alle ore 11; ma i tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14. In detto tiro i tiratori spareranno a distanze diverse, a seconda della loro riconosciuta abilità, con evidente vantaggio dei meno provetti, che potranno perciò concorrere ai premi con eguali probabilità di successo.

Domenica 19 corrente verranno disputate altre gare, dotate di lire 5000 di premi.

I tiri al piccione

Si rammenta ai tiratori che domani 12 corr. avranno luogo sul campo della Rotonda, delle gare di tiro al piccione, di cui ecco il programma:

Ore 9.30: Piccioni di prove — ore 10: poules libere — I. premio 40 per cento, II 25 per cento e III, 10 per cento sulle entrature.

Ore 11: Tiro n. 60 — 5 piccioni, handicap — Entratura soci lire 60, non soci 70 — Premi: I, lire 900; II, 500; III, 400; IV, 300; V, 200; VI, 200 — Totale premi 2500.

Le inserizioni per il tiro n. 60 resteranno aperte fino alla fine del 5. turno della prima iscrizione e sino alla fine del primo turno della seconda iscrizione, sicchè i sigg. tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In memoria della suocera: signora Magda de Pilosio lire 50 — In morte della signora Luigia Cantarutti ved. Ostermann: signora Giulia Zuccolin ved. Cantarutti 50.

Pia Unione Dame della Carità. — In morte della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Ada e Ida Cantarutti 50, Camillo Michelini 10 — In morte co. Giuseppe Manin, Ada e Ida Cantarutti 5.

Congregazione Carità Moruzzo. — In morte co. Giuseppe Manin: famiglia Gropplero 50.

Istituto Tomadini — Banca del Friuli lire 500 — In morte della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: ing. comm. G. B. Cantarutti 50, Giacomo Antonini 10.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — Nel settimo anniversario della morte di Luigi Pignat, famiglia del comm. E. Carletti 5. — Offerte in morte: della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann, co. G. B. Gius. Valentinis 10 — della signora Maria Bidoli in Cantoni: co. G. B. Gius. Valentinis 5, Fr. Broili 10 — del magg. cav. Ugo Luzzatto, co. G. B. Gius. Valentinis 5 — della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni, avv. Gius. Doretti l. 30 — del pittore udinese Gino De Colle morto a Venezia, fam. del comm. E. Carletti 20 — del sig. Daniele Volzacchi, Fr. Broili 10 — della sig. Giuseppina Locatelli, fam. ing. Pez 40.

Cucina Popolare — In morte della sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann, cav. Domenico Del Pup lire 50. — Il signor Rinaldo Del Negro versò l. 20 e non 10 come erroneamente stampato.

Associazione Scuola e famiglia. — In morte del dott. Aug. Gambarotto padre del dott. Antonio: dott. cav. Adelchi Carnielli 10.

Intermezzo fra una crisi e l'altra

Così, oggi, allo stato delle cose, può essere provisto il risultato della ripresentazione alla Camera del Ministero Bonomi.

Il Comunicato ufficiale

La presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

«S. M. il Re, al fine di chiarire la situazione parlamentare, ha vivamente pregato, in due colloqui avvenuti alle 18.30 di ieri sera e questa mattina alle 8.30, l'on. Bonomi di ripresentarsi al Parlamento. L'on. Bonomi, accogliendo l'invito del Re, si presenterà giovedì 16 corr. alla Camera ed al Senato per annunziare che il Re, sciogliendo le sue riserve, non ha accettato le dimissioni del Gabinetto. L'on. Bonomi, che si ripresenterà con tutti i suoi colleghi, farà le sue dichiarazioni. Il Presidente del Consiglio aveva convocato nel pomeriggio di oggi a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, ma all'ultimo momento, il Consiglio è stato disdetto e non avrà luogo. Alle 9.30 l'on. Bonomi si è recato a Palazzo Viminale, ove ha ricevuto il ministro Corbino».

Il tramestio dei partiti

Tutti i gruppi si radunano, si maneggiano; è un vero tramestio. Naturalmente, ognuno guarda le cose dal suo particolar punto di vista, per far prevalere le prospettive proprie che sono spesso le prospettive di singole ambizioni.

Il gruppo della democrazia confermò la opposizione — già decisa — al Ministero Bonomi. Basta questo per far prevedere che la crisi non la si potrà evitare, dal momento che i ministri democratici non potranno conservare il portafoglio per non mettersi in contrasto col proprio gruppo.

I popolari non son ancora ben decisi, nè pro nè contro il ministero Bonomi. In una riunione tenuta ieri sera, appunto per decidere sull'atteggiamento da seguire (riunione alla quale parteciparono tutti i rappresentanti della direzione del partito e quelli del Direttorio), è stata lungamente esaminata la situazione, ed è stato deciso di continuare a sostenere il Ministero Bonomi, aspettando la discussione alla Camera. Qui, se il Ministero sarà attaccato con seri argomenti, se risulteranno realmente le colpe che ad esso si addebitano, i popolari si appartteranno; ma se la crisi risultasse ingiusta, i popolari muoveranno energicamente al contrattacco. E' stata inoltre riaffermata la tendenza di sinistra (già concordata in massima col gruppo parlamentare della democrazia) e fu deciso che il gruppo popolare si radunerà in seduta plenaria per giovedì alle 14.

— Il Direttorio del gruppo parlamentare socialista resterà all'opposizione. Una di buona ha peraltro concluso, nella sua seduta di ieri, il Direttorio, e cioè di fare tutto il possibile per limitare la discussione che avverrà alla Camera, sia per quanto riguarda gli argomenti, sia per quanto concerne il numero degli oratori. Questa decisione viene a permettere alla Camera di esprimere il proprio atteggiamento forse non oltre la seduta di venerdì prossimo o alla più lunga di sabato. Sarebbe già molto di guadagnato, in confronto al pericolo di otto o dieci sedute — tumultuose magari, per quanto accademiche.

E la via d'uscita?

Secondo «un autorevole deputato democratico» non esistono che due vie di uscita: o ritornare a De Nicola, o ridare l'incarico a Orlando. — Quest'ultimo — soggiunge l'«autorevole» — è l'uomo che non potrebbe suscitare l'opposizione dei popolari; senza contare che un Ministero di pura sinistra non mi pare assolutamente possibile nell'attuale situazione della Camera. Gli stessi tre punti programmatici, alla cui accettazione i socialisti subordinano il loro appoggio, con la astensione o col voto favorevole, non richiedono, per essere realizzati, la netta divisione della Camera in destra e sinistra. Il ristabilimento dell'ordine interno, ove sia comunque turbato, non è programma di una parte politica, ma di tutta la Camera. La Conferenza di Genova, salvo qualche dissenso più formale che sostanziale, trova tutti concordi.

Secondo altri, una terza soluzione potrebbe avverarsi: un «rimpasto». Se Bonomi, prima della riapertura, procedesse alla sostituzione di qualche ministro, la posizione del gabinetto potrebbe essere sostanzialmente mutata in senso favorevole.

Intorno alla conferenza di Genova

La data della Conferenza di Genova, dalla quale si spera un miglioramento della situazione mondiale, è fissata (così affermò Lloyd George alla Camera dei Comuni) per l'8 di marzo.

Nessuna delle nazioni invitate ha rifiutato di pateciparvi. Gli Stati Uniti di America, secondo una nota che sarà pubblicata, ricorrerebbero ad una «mezza misura», manderanno, cioè, a Genova, un «osservatore», forse due: gli ambasciatori propri a Londra ed a Parigi. Si crede di sapere che, in quella nota, il presidente Harding, rispondendo all'invito dell'Italia, dichiarerà di non poterlo accettare, sebbene approvi gli scopi che la Conferenza si propone; e prometterà l'aiuto del Governo americano per la ricostruzione del mondo. Harding esporrà la situazione così come l'America la vede, lasciando che da tale quadro l'Europa tragga le congetture e le conclusioni che le parranno migliori.

***

Ma non sono queste le sole voci e notizie che fanno il giro della stampa.

Com'è noto, Poincaré vorrebbe rinviata di almeno tre mesi la conferenza. Questa pretesa francese trova ostilità, da parte dell'Inghilterra, massima fra i liberali ed i labouristi. L'Agenzia «Central News» anzi afferma di avere ricevuto da fonte autorevole l'assicurazione che il Governo britannico non accetterà nessuna proposta di ritardare la Conferenza di Genova, a meno che non ne faccia domanda il Governo italiano, in conseguenza delle condizioni politiche attuali dell'Italia, per il ritardo causato dalla crisi ministeriale. Se questa informazione è fondata, essa costituisce di per sè stessa una risposta categorica alla nota di Poincaré. Ammesso anche che il Governo inglese sia disposto, per deferenza verso il Governo italiano, a ritardare di un mese circa la conferenza di Genova, esso fa intendere di non accettare alcuna discussione riguardo alla data, non potendo Lloyd George ritornare su quanto si è deliberato a Cannes.

La Francia potrebbe trovar favore, invece, in America.

Quanto costerà la conferenza?

Intanto, la «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il seguente decreto: «In aggiunta alla spesa straordinaria di 150 milioni di lire, disposta con legge 20 agosto 1921, viene autorizzato un maggiore stanziamento di undici milioni e 700 mila lire, per far fronte alle spese di qualsiasi natura richieste per urgenti necessità del servizio telegrafico e telefonico nell'occasione della Conferenza internazionale di Genova. E' pure autorizzato lo stanziamento della somma di lire 300.000, per far fronte alle spese di qualsiasi natura, richieste da urgenti necessità del servizio postale, per l'occasione della stessa conferenza».

Gli jugoslavi non sono contenti del nuovo papa

ZAGABRIA, 10. — La rivista «Novi Zivot» di cui è direttore l'attuale ministro degli esteri, Nincic, porta un articolo firmato «Illiricus», in cui si dice che il Papa è un nazionalista come il Re d'Italia, per non dire come D'Annunzio.

«Siccome il Vaticano sa — scrive l'articolista — che la Jugoslavia, con la sua popolazione prevalentemente serba e di religione ortodossa, non sarà un terreno adatto per il suo imperialismo, esso non soltanto non è ben disposto verso la Jugoslavia, ma, secondo notizie attendibili, lavora intensamente, sebbene con cautela, nelle provincie cattoliche della Jugoslavia, per staccare tutto questo territorio dalla Serbia ortodossa e portarlo quale provincia illirica sotto lo scettro degli Absburgo».

Lo sciopero generale di Napoli è un insucesso

NAPOLI, 10. — Lo sciopero generale, che aveva un inizio assai fiacco, e che nella mattinata sembrava dovesse assumere proporzioni più vaste, nelle ultime ore del pomeriggio dà segni di languore e di stanchezza. La scarsa adesione dei tramvieri ha subito reso parziale il movimento e senza reale efficacia. Molti vetturini sono già tornati in circolazione con le loro tipiche carrozzelle; i taxi e gli autobus sono al loro posto in città. D'altra parte al porto le cooperative fasciste, accresciute ieri di nuovi legionari, hanno regolarmente continuato il lavoro di scarico dei piroscafi, protette da un cordone di cavalleria. Lo sciopero può, quindi, considerarsi un insuccesso. Sciopero parziale fiacco fino alle 11; vivacità d'incidenti, tafferugli ed arresti fino alle 14; progressivo ritorno alla calma e ripresa del lavoro nel pomeriggio.

I fascisti di Bologna per la condanna di due dei loro

BOLOGNA, 10. — Terminava ieri in Tribunale il processo contro due fascisti, Antonio e Lorenzo Mugarelli, colpevoli di avere nello scorso dicembre perquisito gli avventori di una osteria minacciando anche il ferroviere Gamberini. I due fascisti vennero condannati il primo a due anni e 11 mesi di reclusione, il secondo a due anni e sei mesi.

I fascisti che erano nell'aula protestarono e ne nacque un vero pandemonio con manifestazioni violentissime, investendo il tribunale con grida di ogni genere. Uno dei più accesi venne a colluttazione con alcune guardie regie, che tentarono di arrestarlo, ma riuscì con la protezione degli altri compagni a liberarsi e darsi alla fuga. Si formò intanto un corteo di fascisti che percorse le vie della città e si recò in piazza Vittorio Emanuele e, vincendo la resistenza dell'esiguo numero di guardie regie, penetrò fino al primo piano della Prefettura, dove si dava a nuove clamorose manifestazioni.

Il prefetto affrontò un gruppo di fascisti che aveva raggiunto un cancello e che due guardie di piantone erano riuscite frettolosamente a chiudere, dicendo loro: «Chi ha coraggio si faccia avanti! lo ricevo in prefettura». Sopraggiunti rinforzi, vennero eseguiti numerosi arresti. Le dimostrazioni intanto continuavano in piazza, mentre carabinieri e guardie regie procedevano a numerose cariche per disperdere i dimostranti. Fra gli arrestati vi è anche il segretario provinciale dei fasci, ragioniere Baroncini. Tale fatto ha provocato una viva reazione dei fascisti, che hanno ripetuto la dimostrazione stasera alle ore 21. Nuovi rinforzi di carabinieri e di guardie regie hanno disperso gli ultimi nuclei di dimostranti.

Notizie in breve

— I creditori della Banca di Sconto si radunano, per così dire, ogni giorno, qua e là. Ieri tennero una riunione quelli di Gorizia; oggi sono radunati a Venezia i delegati dei comitati locali di tutto il Veneto (Udine è rappresentata dal rag. Sandri e dall'ing. Fachini), martedì si raduneranno a Roma i delegati di tutta Italia, mentre altre riunioni avranno luogo il giorno stesso in tutte le città.

— Il ministro della Guerra on. Gasparotto ha convocato per lunedì 1 corrente, il consiglio per l'esame dell'ordinamento dell'Esercito.

— Il prezzo delle sigarette «Virginia» a partire dall'11 febbraio, viene elevato da lire 1.20 a lire 1.30 al pacchetto di dieci sigarette.

— A Milano furono arrestati per truffa e falso il direttore della Banca Italo-rumena (di cui recentemente fu dichiarato il fallimento) Mario Gonenberg e il vice presidente Enrico Kirschen rumeni, nonchè il membro del consiglio della Banca stessa Iginio Guilli.

La Famiglia Gremese e i congiunti ringraziano commossi coloro che vollero onorare, in qualsiasi modo, la memoria del loro Caro

MATTIA

e ne accompagnarono la Salma all'ultima dimora.

Udine, 11 Febbraio 1922.

Cooperativa Ferrovieri - UDINE

Sabato 25 andante alle ore 20.30 nei locali della Cooperativa in via Pradamano n. 1 avrà luogo, a norma dell'art. 34 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) Approvazione del bilancio consuntivo esercizio 1921;
b) Rinnovazione delle cariche sociali;
c) Varie.

Si fa invito a tutti i soci d'intervenire personalmente o di farsi rappresentare a sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Udine, 10 febbraio 1922.

Il Presidente: *Francia Ettore.*

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca posto quale aiutante contabile presso seria Ditta o privati. Scrivere Cassetta n. 209 Unione Pubblicità, Udine.

RAGIONIERE contabile corrispondente lingue, assumerebbe amministrazione azienda commerciale, industriale, anche ore. Per schiarimenti rivolgersi ai rag. Luigi D'Agostini, Udine.

IMPIEGATO congedato dattilografo contabile disegnatore, corrispondente italiano occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere Unione Pubblicità Italiana n. 313 Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI destinazione Tuzla pratico fuochista privilegio che assumasi bruciare artisticamente pianelle da coperto, mattoni ecc. Referenze condizioni dirigere a ditta Candotti e Cordignano a Tuzla in Bosnia (Jugoslavia).

VENDITE

VENDESI carro per trasporti. Rivolgersi dalle ore 12 alle 14 in vicolo Zoletti n. 4 Udine.

Commerciali

VENDONSI due case — vani otto ciascuna — posizione centrale e pianoforte mezza-coda marca tedesca. Per trattative rivolgersi Farmacia Petracco, Chiavris, Udine.

VERA OCCASIONE: Vendesi bicicletta da uomo e da donna. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

MOTORI industriali gruppi elettrogeni e. c. ogni tipo e forza prezzi convenienti vende ing. Contaldi Laghetto, Vicenza.

LEGNA FAGGIO da ardere lire 3.80. CARBONE rami Faggio lire 33 quintale franco vagone Postumia. Scrivere Fabio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 10 — 14.09 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 0.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 0.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 15.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.10 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.30 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.35.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 23.40.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.45 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 8.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.38 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 10.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.3 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1. 20.3.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.50 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.